



Rassegna stampa

Venerdì 25 novembre 2022

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

La giornata contro la violenza

LE INIZIATIVE

Francesca Mari

Panchine rosse, campagne di sensibilizzazione nelle scuole, convegni, inaugurazione di nuovi centri e sportelli antiviolenza. L'imperativo è parlare, denunciare. La provincia di Napoli, da Nola a Sorrento, pullula di iniziative in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne e i Comuni si impegnano ad attivare nuovi canali di sostegno alle vittime. Resta, purtroppo, una ritrosia nella denuncia che non supera il 20% dei reali casi di violenza e i numeri restano alti: il comando provinciale dei carabinieri di Napoli ha riportato 1937 arresti e denunce per maltrattamenti, stalking, violenza sessuale e femminicidio dal 1 gennaio ad oggi tra Napoli e provincia.

I VIRTUOSI

Tra i Comuni virtuosi della provincia per attività mirate al contrasto della violenza e delle discriminazioni spicca San Giorgio a Cremano, dove oltre al centro antiviolenza «Maria», realizzato in un bene confiscato alla camorra, e alla relativa casa di accoglienza per donne fuoriuscite (una delle poche in provincia), nei giorni scorsi ha inaugurato il primo centro Antidiscriminazione Lgbt, in sinergia con il Rainbow Center, all'interno di Villa Bruno che presto sarà aperto anche a Pomigliano e a Calvano. Nella vicina Portici è attivo il centro antiviolenza «Teresa Buonocore», dedicato alla mamma coraggiosa uccisa nel 2010 per aver denunciato gli abusi sulla figlia di 9 anni. Oggi Villa Fernandez sarà protagonista di due iniziative per l'occasione: alle 11.30 un convegno con Alessandra Cuevas, figlia di Teresa Buonocore; alle 17 la Villa si illuminerà di rosso per «R-esistere», con la Coop Serse di Pace, la Croce Rossa e il Comitato Ostetriche Mi-Luz. Nell'area stabiese c'è il Cav comunale e il «Rifugio di Iole» sorto

A POMIGLIANO E A CALVANO PRESTO CENTRO ANTIOMOFobia SQUADRA DI CALCIO FEMMINILE PROMUOVE UNA FIACCOLATA

Donne, in rosso scuole monumenti e Comuni

► A Pozzuoli flash mob in Piazza Mare Giugliano, si presenta l'InRosa Point

► A Sant'Anastasia una nuova panchina Corteo a Grumo, mostra a Sant'Antimo



nel 2019 in un vilino confiscato al clan D'Alessandro con tanto di stanza di accoglienza. Il bando per il «Rifugio di Iole», però, sta per scadere e non è chiaro se sarà rinnovato con il rischio di una grande perdita per la zona. In penisola sorrentina è attivo il Cav dell'Azienda speciale consociate per i servizi alla persona dei sei Comuni costieri. A Piano di Sorrento è attivo anche lo sportello Antiviolenza del Centro Italiano Femminile (Cif). A Sorrento oggi alle 16.30, un momento di riflessione presso la sala degli Specchi del Museo Correale; a Piano di Sorrento, alle 15, a Villa Fondi «Piantiamo insieme una camelia», in memoria delle vittime di femminicidio. A Pozzuoli oggi alle 11 partirà un corteo, organizzato dal Comune, dal Carcere fem-

A Nola

Maxiscarpa rossa, flash mob di sindaci e alunni

Una scarpa rossa in cartapesta alta tre metri, simbolo della violenza contro le donne ma anche delle tante attività messe in campo dai sindaci del molise. Da ieri campeggia a piazza Duomo e oggi sarà il simbolo della sensibilizzazione e della prevenzione, la scenografia intorno alla quale con una mobilitazione di massa ben 14 sindaci dell'Ambito N23 e 500 bambini delle scuole di Nola, Sarnano, Visciano e Tuffino daranno vita al flash mob all'insegna dello slogan «Contro ogni violenza



«facciamofete». Un claim che poi è il filo conduttore delle azioni condotte portate avanti dall'Ambito, del quale fanno parte 14 amministrazioni comunali con Nola capofila,



LA SOCIOLOGA MALINCONICO: SERVONO PREVENZIONE, PROTEZIONE E CERTEZZA DELLA PENA SOLO UN CASO SU 5 VIENE DENUNCIATO

attraverso il patto con Procura, Tribunale, scuole, associazioni, forze dell'ordine e con il lavoro del centro antiviolenza Futura. «Oltre agli slogan e le circostanze» dice Carlo Buonaiuto, sindaco di Nola «l'imponente scarpa rossa, realizzata tra l'altro con la cartapesta che riveste i nostri Gigli, è il modo per rendere anche visivamente l'idea dell'impegno contro la violenza».

c. f.

minile di via Pergolesi che terminerà a Piazza Mare con un flash mob per le vittime di violenza. A Giugliano oggi alle 19 all'Agorà Wine&more l'associazione InRosa presenterà l'InRosa Point e il progetto «La Tenda rossa» per prevenire la violenza ed aiutare le donne e le neo-mamme. Per l'ambito 17 a Sant'Antimo il Comune e il Cav «Liberamente donna» hanno organizzato una mostra fotografica realizzata dagli studenti a Casandrino esposizione dei lavori artistici alle 10 all'le Marconi-Torricelli, da qui alle 18 partirà un corteo-fiaccolata diretto a Grumo, in sinergia con la Pro loco grumese.

I TESTIMONIAL

Testimonial dell'evento la squadra di calcio Grumese femminile. A Frattamaggiore iniziativa dell'associazione «Psicologia e formazione», del Comitato Donne per la città e del gruppo Frattamaggiore più verde con l'installazione di cassette rosse in due isolati superiori.

«Futura» è il nome del Cav dell'Ambito sociale N23 del quale fanno parte 14 comuni con Nola capofila. Il centro ha sede a Nola ma la struttura fa capo a 6 antenne che si trovano a Sarnano, Cicciano, Liveri, Roccarainola, Scisciano e Visciano. Per supportare l'attività del Cav è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con le scuole, la Procura ed il Tribunale di Nola, i Comuni, le forze dell'ordine e le associazioni. A Sant'Anastasia il Cav Estia è gestito dalla Cooperativa Proodos; oggi verrà inaugurata una panchina dipinta di rosso dalla M&T Boutique in via Mario De Rosa e verranno donate dall'Amministrazione Espositiva al centro Estia valigie per le donne prese in carico dal servizio. «Le campagne di sensibilizzazione» dice la sociologa Anna Malinconico, esperta in inclusione e violenza di genere «sempre utili perché mantengono il tema caldo. Tuttavia, se finì a se stesse e isolate non raggiungono l'obiettivo. Tre i pilastri su cui lavorare: prevenzione, protezione e certezza della pena».

© FOTOGRAFIA ROBERTA

© FOTOGRAFIA ROBERTA

Donne, la strage infinita un delitto ogni 3 giorni

IL FOCUS

► Nel 2022 le vittime sono state 104 ma si denuncia meno ► In Procura a Napoli fino a 30 segnalazioni quotidiane
Dal Senato c'è il via libera alla Bicamerale d'inchiesta Il Cardarelli: 110 pazienti assistite dopo aggressioni sessuali

**Lorenzo Calò
Leandro Del Gaudio**

Vittime di violenza in famiglia, della criminalità, di incomprensioni di coppia, persino della propria rivendicazione di libertà. E, soprattutto, sono ancora troppe: 104 le donne uccise nel 2022, un numero intollerabilmente alto, sebbene in leggero calo rispetto al 2021 quando a finire all'altro mondo erano state in 109. Massacrate a mani nude, percosse, colpite spesso con armi da taglio e corpi contundenti al termine di forti litigi caratterizzati da incontrollabili accessi d'ira. Queste le macabre modalità di una spoon river purtroppo inarrestabile: un delitto ogni tre giorni.

I NUMERI

In flessione il numero delle vittime in famiglia (-12,2% rispetto ai primi 11 mesi del 2021, passando le vittime da 98 a 86), e delle donne all'interno di una relazione di coppia (pari a 50 nel 2022 a fronte di 67 dell'anno precedente). Attraverso l'analisi del fenomeno omicidiario negli ultimi 4 anni 2019-2022 (considerando i dati aggiornati al 20 novembre 2021 di ciascun anno), è possibile ipotizzare come il sostanziale annullamento delle misure restrittive dovute alla pandemia abbia determinato un incremento della criminalità comune nel 2022. Il Nord, pur segnando nell'ultimo anno una riduzione del numero delle vittime (-6,7%, passando da 60 nei primi 11 mesi del 2021 a 56 nel 2022) si conferma l'area geografica più a rischio, concentrando nel suo territorio il maggior nu-

mero delle donne uccise (il 53,8% del totale italiano). Segue il Sud (con 30 vittime nel 2022, stabili rispetto all'anno precedente) e il Centro (18 vittime nel 2022 e 19 nei primi 11 mesi del 2021). Sebbene la famiglia si confermi l'ambito omicidiario fortemente prevalente in tutte le aree, al Centro Italia oltre una vittima su 4 (il 27,8% nel 2022, pari a 5 vittime, tra cui le 3 prostitute uccise dal serial killer) è stata uccisa nell'ambito della criminalità comune, in particolare modo nelle aree metropolitane. Ecco perché tra le città più "critiche" figurano Roma, Milano, Napoli, poi Varese. Sono le donne anziane a rappresentare la «categoria» più a rischio, registrando anche nel 2022 il maggior numero di vittime: oltre una su tre aveva infatti più di 64 anni (35 unità in valori assoluti); il 30,7% aveva 45-64 anni (32 «casi»); il 26,9% tra i 25 e i 44 anni (28 unità), mentre le vittime con meno di 25 anni registrano una incidenza dell'8,6% (9 vittime). Ma è il dato rilanciato ieri dall'Istat che preoccupa maggiormente: è calata nel 2022 la propensione alla denuncia, segno che anche quel meccanismo di fiducia nelle istituzioni e nell'azione preventiva e repressiva dello Stato, stentano a essere riconosciuti come valido argine alla violenza. Diminuite infatti rispetto al 2021 del 2% le telefonate al 1522, il numero di pubblica utilità contro la violenza di genere e lo stalking: da 7.974 si passa a 7.814.

LE ISTITUZIONI

Oggi, nella giornata internazio-

nale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'Italia arriva con l'approvazione, ieri in Senato, dell'istituzione di una commissione bicamerale d'inchiesta sul femminicidio. «Un salto di qualità», ha detto Valeria Valente, del Pd, già presidente di una specifica commissione varata a Palazzo Madama. Ma il consenso è unanime, dalla vicepresidente dem del Senato Annamaria Rossomando a Giovanna Petrenga (Fdi) «uno strumento normativo importante e attuale», ha detto la senatrice meloniana, a Licia Ronzulli, Forza Italia, («va intensificato ogni sforzo contro questa piaga»). Ora la palla passa alla Camera, ma l'esito è scontato. Ieri sera la premier Giorgia Meloni con tutto il governo si è schierata davanti a Palazzo Chigi illuminato di rosso con fasci di luce a ricordare i nomi delle 104 donne morte tra il 21 novembre 2021 e la stessa data di quest'anno.

NAPOLI E CAMPANIA

Otto i femminicidi censiti in Campania nel 2022 dall'Osservatorio regionale. Ogni giorno in Procura a Napoli, arrivano trenta denunce in «codice rosso» (il pacchetto di leggi a tutela



Primo 1-13% 2-69% 3-16%

delle fasce deboli), gran parte delle quali riguardanti storie di violenze sulle donne: abusi, aggressioni, atti a sfondo sessuale, stalking, pressioni di natura psicologica, minacce e intimidazioni varie. Sono la realtà ordinaria del pool reati contro le fasce deboli, coordinato da anni dal procuratore aggiunto Raffaello Falcone, che lavora gomito a gomito con il procuratore di Napoli Rosa Volpe. Un trend decisamente in aumento, rispetto a qualche anno fa. Siamo passati dalle venti denunce di un anno fa, ai trenta esposti di questi giorni. Rispetto all'epoca pre-covid, siamo al 15-20% in più di segnalazioni. Dopo aver smistato i fascicoli (sono dieci i pm del pool guidato dall'aggiunto Falcone), bisogna attivare le procedure di urgenza (sempre alla luce del "codice rosso"), che impongono di ascoltare vittime e testimoni nel più breve tempo possibile, in modo da indirizzare le indagini su un terreno che spesso entra nel tessuto dome-

stico delle persone coinvolte. Ma in cosa consistono le accuse contenute nei trenta e passa fascicoli indirizzati in Procura? In molti casi vengono segnalati casi di soggezione fisica e psicologica delle donne nei confronti di mariti e conviventi, a partire da un'originaria condizione di assoggettamento economico che condanna il cosiddetto "sesso debole" a una sorta di subalternità quotidiana. Poi ci sono gli esposti a sfondo sessuale. È in aumento il riferimento alla cosiddetta droga dello stupro, a proposito di donne che denunciano di aver subito violenze sessuali in condizioni di minorata capacità di difesa o di completo ottundimento emotivo. Denunce che spesso si fa fatica a dimostrare, dal momento che le tracce della cosiddetta droga dello stupro svaniscono otto ore dopo l'assunzione dello stupefacente da parte della vittima. Ma a confermare questo tipo di trend, ci sono anche i dati diffusi ieri dall'ospedale Cardarelli,

dove «nei primi dieci mesi del 2022, sono state assistite 110 donne oggetto di violenza, in 26 di questi casi - si legge - l'aggressione è stata di natura sessuale». Come a dire, una violenza su quattro a carico delle donne, ha un carattere sessuale. Ed è di ieri la diffusione di una brochure da parte della Questura di Alessandro Giuliano che ha un titolo fin troppo chiaro «...questo non è amore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PIÙ OMICIDI AL NORD
ROMA E MILANO
LE CITTÀ PIÙ «CRITICHE»
PREOCCUPANO I CASI
«DOMESTICI». IN CAMPANIA
8 DELITTI DA INIZIO ANNO**



Da rivedere l'applicazione del «codice rosso» serve un modello più rapido ed efficace

I TRE PILASTRI DI AZIONE

Meloni, che ritiene i femminicidi un fenomeno «da affrontare uniti senza distinzioni», ha garantito che per fermare il massacro di donne «il governo intende lavorare su tre pilastri d'azione: prevenzione, protezione e certezza della pena». «Abbiamo rifinanziato con la legge di bilancio i centri anti-violenza e le case rifugio. Ci impegniamo ad attuare la legge sulla raccolta dei dati statistici». È infatti «fondamentale un quadro più dettagliato possibi-

le per le politiche di prevenzione e di contrasto. Va stimato il tema sommerso dei diversi tipi di violenza. Bisogna facilitare adozione di protocolli e migliori pratiche nei tribunali per

una applicazione sempre più efficace del codice rosso. Sul tema della certezza della pena bisogna potenziare le misure di protezione delle vittime e rafforzare il ricorso ai braccialetti elettronici, che non vengono usati abbastanza perché mancano in molti casi, in altri perché il tema della prossimità può essere male interpretato a volte perché siamo troppo timidi». In più, «bisogna formare gli operatori delle forze dell'ordine, avvocati, magistrati, medici, assistenti sociali, docenti personale sanitario». Non è mancato un richiamo agli orrori del conflitto in Ucraina: «Gli stupri di guerra sono un'arma di possesso, utilizzati come armi». Soddisfatta la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella: «C'è sempre

stata unità su questi temi e ieri alla Camera siamo arrivati ad una mozione quasi unitaria votata anche dai 5stelle. È un segnale di continuità con il passato, su questi temi serve l'unità o non argineremo un fenomeno di violenza contro le donne e della inviolabilità del corpo femminile».

A.Gen.

**SOLLECITATO UN GIRO
DI VITE PENALE E
SOSTEGNO ECONOMICO
PER LE DONNE CHE
DENUNCIANO
I MALTRATTAMENTI**

**IMPEGNO A «FORMARE»
POLIZIOTTI, AVVOCATI,
MAGISTRATI, MEDICI
ASSISTENTI SOCIALI
PER FRONTEGGIARE
MEGLIO IL FENOMENO**

**IMPEGNO
ISTITUZIONALE**
L'aula del
Senato ieri
ha approvato
l'istituzione
di una
commissione
bicamerale
d'inchiesta
contro il
femminicidio
A lato la
presidente
del Consiglio
Giorgia
Meloni



L'emergenza occupazione

Reddito, c'è chi lavora

«Qui mille in campo su parchi e welfare»

► Il Comune: così utilizziamo i beneficiari per attività utili anche nelle Municipalità ► Il sindaco all'assemblea dell'Anci rilancia «Cautela sul sussidio, i poveri vanno difesi»

LA STRATEGIA Luigi Roano

«Sul reddito di cittadinanza ci vuole grande attenzione. Dimenticare i poveri non è degno di un grande Paese e in un momento di difficoltà economica così grande non possiamo lasciare le famiglie senza reddito». Così il sindaco Gaetano Manfredi a Sky da Bergamo dove è incorso l'assemblea nazionale dell'Anci. E c'è un grande dibattito dopo che il Governo a guida Giorgia Meloni ha annunciato che dal 2024 sostanzialmente vuole abolirlo. Qual è allora la strategia concreta per evitare che il Reddito di cittadinanza chiuda bottega? La sua mossa va nella direzione di dimostrare che se si danno possibilità a queste persone di lavorare le stesse sono pronte a dare il loro contributo alla società. E Manfredi la sfida su come far lavorare i percettori l'ha lanciata già a marzo utilizzando una legge dello Stato con la quale ha varato 17 Puc - Progetti utili alla collettività - così ha formato e impiegato 1122 percettori in Comune e nelle Municipalità. Potesse Manfredi e la sua squadra, Chiara Marciani (Lavoro) Vincenzo Santagada (Verde) Luca Trapanese (Welfare) sono i tre assessori che li uti-

lizzano di più - ne metterebbe in campo molti di più. Visto che la platea a disposizione è composta da circa 110mila percettori e Palazzo San Giacomo, così come le partecipate, hanno una assoluta necessità di forze fresche per sostituire la marea quotidiana di pensionandi. Materia da amministrare comunque con cautela perché si tratta di personale a supporto degli enti locali ma non con la status di veri e propri impiegati pubblici. La legge utilizzata da Palazzo San Giacomo è inserita nella Finanziaria dell'allora premier Mario Draghi dove è data la possibilità di impiegare i percettori nei Puc al massimo per 16 ore settimanali. La Legge - vista la vastità della platea - consente di dare occupazione ad almeno un terzo dei percettori, vale a dire nel caso di Napoli circa 36mila percettori. Ma lo scopo più importante è la formazione con tanto di certificazione delle competenze che queste persone ricevono dal Comune. Un percorso che guarda oltre le contingenze perché la certificazione delle competenze dà loro uno status che rende poi in futuro più semplice l'ingresso nel mondo del lavoro vero, ove mai questo ci fosse.

LE MANSIONI

Diciassette ambiti sono stati individuati per far lavorare i percettori la gran parte di loro sono di supporto come giardinieri, nel mondo delle politiche sociali ma anche in altri settori. Per esempio in 20 sono impiegati «nell'organizzazione di eventi legati all'animazione culturale del territorio, nel settore urbanistico per il riordino degli archivi. Nell'ambito della manutenzione di aiuole e giardini ce ne sono 310. Per il Puc "Ti tengo per mano" messo in campo dalla Municipalità Chiaia ben 72 si occupano del controllo sicurezza per l'accesso alle scuole con il compito segnalare alle autorità eventuali situazioni pericolose. La formazione per queste persone è incentrata particolarmente per



gli ambiti «culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e tutela dei beni comuni». Altra novità introdotta dalla Legge sui percettori è che i percettori stessi possono essere impiegati anche da enti terzi, cioè non pubblici, attraverso una manifestazione di interesse del Comune ove risiedono e Palazzo San Giacomo già l'ha fatta. Rivolta a enti del Terzo settore, ad associazioni, a fondazioni, ma anche ad altri enti pubblici, con sede nel territorio comunale, che possono avvalersi dei percettori. Gli enti in questione si profilano dal punto di vista amministrativo come «soggetti attuatori». I 110mila percettori in questione per il 52% sono donne e la metà si colloca in una fascia di età tra i 18 e i 50 anni. Il Comune lavora con dati alla mano perché sa bene che

questa scommessa, aprire i percettori al mondo del lavoro, passa per la formazione. I dati dell'Anpal - l'Agenzia nazionale per le politiche del lavoro attivo - sono chiari. È andata bene per ora a 1122 su 36mila la speranza è che per gli altri 35mila presto si possano avere altre opportunità. Parola ancora al sindaco che sottolinea come il reddito di cittadinanza copre «le aree più marginali e le fasce sociali più marginali del Paese che non sono solo nel Mezzogiorno: il reddito di cittadinanza è in Lombardia, in Veneto, in Emilia, ci sono più percettori al Sud ma ci sono anche al Nord». Per Manfredi «lasciare le famiglie senza reddito significa persone che non hanno risorse per poter fare la spesa, per poter mangiare e poter avere quel minimo di dignità all'interno delle nostre comunità. Quindi com-

battiamo ovviamente gli sprechi e gli abusi, potenziamo le politiche di sostegno al lavoro, però non lasciamo indietro le persone che sono in difficoltà. Non possiamo negare che la povertà sta crescendo, far finta che non succede niente e che i poveri li possiamo dimenticare non è un'azione degna di un grande Paese democratico, soprattutto in un momento di difficoltà come questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PERCETTORI
SONO IN TOTALE
OLTRE 110MILA
MANFREDI VORREBBE
UTILIZZARNE
MOLTI DI PIÙ**

OGGI LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Cardarelli, dati choc una paziente su 4 è vittima di aggressioni sessuali

L'ospedale denuncia cifre allarmanti su ricoveri e assistenza sanitaria. Università Federico II in campo: "Fermiamo questa piaga". I carabinieri: 2mila arresti e denunce. Camper della polizia

di Bianca De Fazio • a pagina 5

LE INIZIATIVE NELLA GIORNATA MONDIALE

Violenza sulle donne l'allarme del Cardarelli: aggressioni raddoppiate

di Bianca De Fazio

Raddoppia anno dopo anno la percentuale di donne vittima di aggressioni sessuali. Erano il 6 per cento del totale di quelle giunte al Cardarelli nel 2020, il 12 per cento nel 2021, il 24 per cento nel 2022. Una progressione che racconta una violenza inarrestabile. Solo nei primi 10 mesi di quest'anno il Cardarelli ha assistito 110 donne su cui si era accanita la violenza di un amico, di un familiare o di un estraneo; e in 26 casi l'aggressione era di natura sessuale. Più di 1 caso su 4, dunque. Il più grande ospedale della città presenta questi dati in occasione della Giornata contro la violenza di genere e contro i femminicidi, ed in queste ore la mobilitazione coinvolge la politica, lo spettacolo, le scuole.

Ma l'impegno di sanitari, forze dell'ordine e presidi sociali è quotidiano. E se il direttore generale del Cardarelli Antonio D'Amore annuncia «un percorso dedicato che garantisce la giusta privacy alle pazienti nel pronto soccorso», il diret-

tore del reparto di Ginecologia, Claudio Santangelo, aggiunge: «Abbiamo anche definito un protocollo operativo con il Santobono per prendere in carico insieme le bambine che, a causa di una violenza sessuale, richiedano l'intervento di ginecologi in un contesto pediatrico. Siamo molto colpiti dalla crescita di questo fenomeno che interessa molto di più i giovani ma risulta trasversale a tutte le fasce sociali». Le bambine. E cresce l'orrore. «Quasi sempre le donne oggetto di violenza al loro arrivo non dichiarano subito la vera natura dell'episodio che le ha portate da noi. Ecchimosi, fratture, traumi o stati d'ansia vengono attribuiti a incidenti domestici o stradali - spiega Fiorella Paladino, direttore del pronto soccorso - la capacità e l'esperienza del nostro personale fanno sì che queste nostre pazienti riescano ad uscire da quella cappa di solitudine in cui vivono e si aprano denunciando l'accaduto».

E nella provincia che è seconda solo a Roma per numero di femminicidi, la campagna della polizia,

che ha per titolo "...questo non è amore", arriva capillarmente nei quartieri, nelle scuole, nelle piazze. Stamattina un camper della polizia sarà sin dalle 9 e fino alle 14 in piazza San Francesco a Capuana con operatori specializzati - e interverrà anche il questore Alessandro Giuliano - pronti ad incontrare donne e potenziali vittime di maltrattamenti, per fornire loro tutte le indicazioni sugli strumenti di tutela e d'intervento in situazioni di violenza. Hanno invece scelto la forma del messaggio video - anche per raggiungere gli smartphone di tutti - le donne che appartengono al comando provinciale di Napoli dei carabi-



Page 1-11% 5

nieri. Un messaggio dalla voce delle donne in uniforme per le donne che hanno bisogno di aiuto e di trovare il coraggio di denunciare. Mentre il dato fornito dai militari sui maltrattamenti in famiglia e sugli atti persecutori racconta di 6 arresti e denunce al giorno. Ma vediamo nel dettaglio: da gennaio alla prima settimana di novembre i carabinieri di Napoli e provincia hanno arrestato e denunciato in flagranza di reato 593 persone per atti persecutori, 70 persone per violenza sessuale e 3 per femminicidio. Sono 1.271, invece, gli arrestati per maltrattamenti in famiglia, che sommati ai primi totalizzano 1937 persone.

E mentre domani sera i monumenti - ad iniziare dal Maschio Angioino e dalla fontana di piazza Municipio - saranno illuminati di rosso, nel corso della

giornata la politica testimonierà il suo impegno. In consiglio regionale una sedia sarà simbolicamente occupata per ricordare le donne vittima di violenza; e alle 9 in piazza Municipio ecco il flash mob: "Affinché non accada mai più", organizzato dall'associazione Mai più violenza infinita Onlus, con Comune di Napoli, Unicef ed Associazione O.M., flash mob a cui parteciperanno il sindaco Manfredi, l'ex presidente della Camera Fico, l'assessore alle Pari Opportunità Ferrante e l'attrice Isa Danieli. Tutto attorno, sagome nere, una per ogni vittima di femminicidio (con un QR-code che rimanda alla

singola storia) e adolescenti delle scuole, che grideranno i nomi delle donne che non ci sono più.

E alle 15 l'assessore Ferrante riunirà a Palazzo San Giacomo le associazioni operanti sul territorio, per un momento di riflessione e di confronto e per mettere a punto un piano strategico trasversale che veda tutti coinvolti nella battaglia contro ogni forma di violenza di genere.

Un raid su 4 di natura sessuale. Oggi camper della polizia a Porta Capuana. I carabinieri: in 11 mesi quasi 2mila fra arresti e denunce



Torri Aragonesi, una rete contro i rifiuti nel fossato

Intervento del Comune per fermare il degrado dell'area più volte denunciato da "Repubblica". Il reticolato ai piedi della Torre Spinelli, lungo via Marina

di **Marina Cappitti**

Una grande rete ora protegge il fossato delle Torri Aragonesi. Nella mattinata di ieri l'installazione del lungo reticolato ai piedi della Torre Spinelli, in via Marina.

Dopo i reportage-denuncia di Repubblica sullo stato di degrado delle Torri Aragonesi, il Comune di Napoli, oltre a bonificare l'area adotta adesso anche una soluzione. Più volte infatti - come denunciato anche in diversi nostri servizi giornalistici - le Torri a seguito dei maxi interventi di pulizia del Comune, purtroppo, erano tornate rapidamente ad essere una discarica.

Arriva così la scelta dell'amministrazione comunale in sinergia con il Demanio di mettere in campo un rimedio. L'installazione della rete - di cui si è occupato il Demanio con una spesa di circa 35mila euro - servirà ad evitare che vengano nuovamente gettati rifiuti e masseri-

zie nel fossato.

E nel caso in cui anche le reti dovessero riempirsi ugualmente di spazzatura, almeno sarà più semplice la raccolta e la pulizia. Intervenire nel fossato, infatti, è ovviamente molto più complicato e richiede l'uso di mezzi appositi. Come accaduto nella maxi bonifica effettuata a marzo scorso, quando dallo stesso fossato furono rimosse qualcosa come dieci tonnellate di rifiuti con bobcat telecomandati e gru a ragno. Le Torri Aragonesi, come annunciato dall'amministrazione, saranno «costantemente monitorate» sia per la pulizia e per la cura degli spazi verdi, sia per l'emergenza povertà. Tanti i senza fissa dimora che dormono all'ombra delle Torri, dove hanno sistemato tende e accampamenti. Obiettivo del Comune, come dichiarato dall'assessore alla Legalità Antonio De Iesu «è rendere le Torri Aragonesi, un luogo vivo e fruibile da cittadini e turisti».

Intanto prosegue l'attività della task force, coordinata dall'assessore al Verde, Vincenzo Santagada per riportare pulizia e decoro in alcuni luoghi strategici. Le squadre di operatori, che coinvolgono, oltre alle strutture amministrative comunali, polizia locale, Asia, Napoli Servizi, operatori sociali ed Asl, stanno intervenendo secondo un calendario settimanale già predisposto fino al 31 dicembre.

Il reticolato

La rete posizionata dal Comune di Napoli ai piedi della Torre Spinelli, in via Marina, per evitare che vengano gettati rifiuti d'ogni tipo nel fossato

Gli "Altri Natali" 250 eventi gratuiti in tutti i quartieri

Dall'8 al 30 dicembre concerti, spettacoli della tradizione, cinema
"Valorizziamo le municipalità per rafforzare la coesione sociale"

di **Ilaria Urbani**

Non un Natale, ma tanti. Gli altri, quelli dell'accoglienza e dell'inclusione, dal centro alla periferia. Ed ecco il plurale allora e l'idea dell'alterità. Il Natale 2022 del Comune diventa "Altri Natali", rassegna che racconta la festività oltre la tradizione tra musica, teatro, danza, reading e laboratori creativi. Dall'8, giorno dell'Immacolata, al 30 dicembre 250 eventi gratuiti in 10 municipalità, stanziati 900 mila euro, «cifra consistente» sottolinea Sergio Locorotolo, coordinatore delle politiche culturali del Comune. Protagonisti fra gli altri Peppe Barra, Maurizio de Giovanni, Isa Danieli, Daniele Sepe, Marco Zurzolo, Fausta Vetere e Carlo Faiello. Ma oltre i nomi, il cuore sono gli eventi diffusi nell'ottica della città policentrica voluta dal sindaco Gaetano Manfredi che ha la delega alla Cultura. «L'intento è valorizzare le realtà presenti nelle singole municipalità per rafforzare la coesione sociale nell'intera città», spiega Locorotolo. Dalla *Cantata dei Pastori* di Peppe Barra il 21 al Politeama con Lalla Esposito, regia di Lamberto Lambertini, al cinema persiano al Centro direzionale con la Scuola di cinema di Napoli. L'ouverture è affidata alla musica con "Flauti per altri Natali", l'8 dicembre alle 20 nella chiesa Luterana a via Carlo Poerio, musiche da Bach a "Quando nascette ninno" (ingresso libero prenotazione a info@falaut.it). E se sono attesi un milione di turisti tra

Natale e Capodanno, non poteva mancare la Basilica di San Francesco di Paola al Plebiscito: il 9, 10, 11, 18 e 29 dicembre concerti della Sacrestia papale con cori natalizi. Creatività poi in periferia con i laboratori: a Scampia al Centro Mamù dal primo dicembre e fino al 29 musica, teatro e danza sui temi della maternità. E già da oggi con Lino Vairetti degli Osanna e Antonello Tudisco. «Siamo partiti dall'idea che non c'è nulla di più scandaloso del Natale in quanto racconto che rompe tutti i costumi, che fa irrompere una novità radicale nella storia: il Dio che si fa uomo, o meglio il Dio che nasce come un bambino, come *na criatura*, generato da una donna, adottato, esule e povero», dice il consigliere del sindaco su biblioteche e programmazione culturale integrata, Andrea Mazzucchi alla presentazione del cartellone a Palazzo Cavalcanti. Se il musicista Marco Zurzolo organizza i cori dei bambini nel suo spazio Ztl con uno spettacolo il 22 al Teatro Mediterraneo, Maurizio de Giovanni tiene il reading musicale "Quando Nascette Ninno" il 23 dicembre alle 21 nella chiesa del Gesù Vecchio. Per la rassegna Vesuvio Nativitas Mundi Isa Danieli, Fausta Vetere e Mimmo Maglionico con i PietrArsa cantano il 29 nella basilica di Santa Maria della Neve. Jazz dal mondo il 10 alle 11,30 con il musicista Daniele Sepe che si esibisce con Emilia Zamuner Ensemble in "Nferta da Natividad" al Parco Costantino a Soccavo. Mariano Rigillo il 27 porta musi-

ca e poesia all'Istituto Palasciano a Pianura con "Natale... amore e De Pretore". Carlo Faiello dirige la due giorni "Le voci di Jubal - I suoni del mondo" nella chiesa di San Vitale a Fuorigrotta l'11 e il 22. Tra gli eventi al Rione Sanità "Oro, incenso e mirra", rassegna del Nuovo Teatro Sanità, prima tappa il 9 a La Casa dei Cristallini con "Il Canto di Pulcinella". Natale in difesa dei diritti Lgbt al centro Kodokan in piazza Carlo III, direzione artistica di Fortunato Calvino. Forcella al femminile a piazza Forcella con "La scena delle donne": 20 donne del quartiere dirette da Marina Ripa il 15 alle 20. L'indomani i Teatrini alle 18,30 portano in scena "A Christmas Carol" di Dickens per i più piccoli. Il Natale dei bambini al complesso di San Domenico Maggiore con l'associazione Kolibri reading musicali e laboratori e dal 20 una mostra di illustrazioni dei giovani dell'Accademia di Belle Arti. Cinema poi con Ladoc all'Astra e al Modernissimo dove il 15 alle 10 Antonio Capuano presenta il suo film del 2005 "La guerra di Mario" e dialoga con il pubblico. Programma completo sul sito del Comune.



La città, i preparativi

LE FESTE

Valerio Esca

Un Natale oltre gli schemi. Dove si coniugano tradizione e innovazione. Musica, teatro, danza, cinema, reading e laboratori creativi, spettacoli nei quali il Comune di Napoli ha deciso - attraverso la rassegna "Altri Natali" - di combinare forme e contenuti provenienti da tradizioni differenti con riflessioni che ampliano i concetti di maternità e di famiglia arricchendoli in termini di accoglienza e inclusione. Duecentocinquanta eventi che avranno luogo in città dall'8 al 30 dicembre, prima di entrare nel vivo del Capodanno. Per le iniziative di Natale è stato previsto un finanziamento record di 900mila euro, mentre per la notte di San Silvestro Palazzo San Giacomo ha ipotizzato una spesa di 1 milione 220mila euro, di cui 780mila a bilancio comunale e 440mila a carico della Città metropolitana di Napoli.

IL NATALE

Un inedito palinsesto per raccontare il Natale rinnovandone la narrazione. Basti pensare al coinvolgimento delle associazioni Lgbt: lo spettacolo «Le famiglie che costruiamo, le famiglie che difendiamo», promosso dall'associazione Antinoo Arcigay Napoli; giocose ma non meno significative le interpretazioni del binomio tradizione-alterità proposte dall'associazione Trans Napoli, nell'ambito di «Social XMas a Poggioreale»; mentre Mariano Gallo, drag-performer, è tra gli ospiti del progetto «Napoli talenti e legami». La rassegna promossa dal Comune animerà le dieci Municipalità, tutte coinvolte nel fitto tabellone di eventi. «Siamo partiti dall'idea che non c'è nulla di più scandaloso del Natale in quanto

A Natale 250 eventi e per il Capodanno spesa di un milione

► Spettacoli e iniziative dall'8 dicembre coinvolte associazioni e Municipalità ► In campo anche i movimenti Lgbt ospiti speciali Barra e De Giovanni



PIAZZA MUNICIPIO Il maxi-albero installato per le feste dell'anno scorso

Presepe ora Gesù ha i tratti da down



Non è biondo e non ha gli occhi azzurri. Il bambino Gesù da oggi al centro di alcuni presepi della bottega di Marco Ferrigno a san Gregorio Armeno ha i tratti della sindrome di Down. A chiedere all'artigiano di rappresentare un figlio di Dio diverso è stata qualche mese fa Autilia Avagliano, madre di Alberto. Ferrigno ha subito accettato e ha

colti si terranno in orari tardo pomeridiani e serali. «L'intento della rassegna - ha evidenziato Sergio Locorotolo, coordinatore delle politiche culturali del Comune - è rappresentare Napoli per ciò che è stata e sempre sarà. Una città inclusiva, tollerante, disposta alla sinergia e allo scambio con gli altri, chiunque essi siano, da qualunque luogo provengano, quale che sia la religione che professino».

IL CAPODANNO

Per il passaggio al nuovo anno piazza Plebiscito raddoppia: oltre al consueto concertone del 31 dicembre, ci sarà - come anticipato nei giorni scorsi - il concerto di RKomi il 30 dicembre. Il «Peppy Night» animerà il Plebiscito fino alla mezzanotte del 31. L'evento condotto da Peppe Iodice, vedrà la presenza di numerosi artisti tra cui Peppino di Capri, Lina Satri, Stefano De Martino, Belen Rodriguez, Biaggio Izzo, Andrea Sannino, Francesco Paoloantoni, Rosario Miraggio e i Ditelo Voi. I festeggiamenti si concluderanno con un concerto di Franco Ricciardi. Poi tutti sul lungomare per animazione e deejay set. Nell'ambito delle iniziative del Capodanno anche quella a cura della Nuova orchestra Scarlatti dal titolo «Un'Orchestra per Napoli»: il 31 dicembre il concerto dell'Orchestra Scarlatti young al Palavesuvio di Ponticelli. Questo evento e «That's Napoli live show for Nisida» saranno finanziati dalla Città metropolitana (50mila euro il primo e 10mila il secondo). Il cofinanziamento previsto a carico dell'ex Provincia, tra luminarie natalizie e Capodanno, ammonta a 2 milioni di euro, ai quali si aggiungono i 900mila del Comune per il tabellone del Natale a Napoli e i quasi 800mila per la notte di San Silvestro: per una cifra totale di 3,7 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL PLEBISCITO
FESTA DOPPIA
IL 30 CONCERTO
DI RKOMI
POI LA LUNGA NOTTE
PER SALUTARE IL 2022**

racconto che rompe tutti i costumi, che fa irrompere una novità radicale nella storia: il Dio che si fa uomo, o meglio il Dio che nasce come un bambino, generato da una donna, adottato, esule e povero» ha spiegato il consigliere del sindaco Manfredi per la Programmazione culturale integrata, Andrea Mazzucchi. A rievocare la

profondità secolare e il tratto originario della tradizione ci saranno, tra gli altri, Peppe Barra che porta al Teatro Politeama la sua «Cantata dei Pastori», in una versione aggiornata nel testo, nei costumi e nella regia; Mariano Rigillo con lo spettacolo di musica e poesia «Natale... amore e De Pretore»; il reading musicale di Mau-

rizio De Giovanni con «Quando nascete nino»; e Isa Danieli e Fausta Vetere, protagoniste di un ciclo di concerti. Il crossover tra mondi musicali e tradizioni sarà anche al centro dello spettacolo «Nfierta da Natividad», che vedrà Daniele Sepe ed Emilia Zamuner rivisitare in chiave jazz canti natalizi di varie etnie. Tutti gli spetta-

**IL CONSIGLIERE
DEL SINDACO
«ABBIAMO AMPIATO
LE TRADIZIONI
SPAZIO A FAMIGLIA
E MATERNITÀ»**